

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuati il
domenico e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; per gli
Statiesteri da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 1° AGOSTO

Il prestito è e sarà ancora per qualche giorno il grande affare della stampa francese. Il *Siècle*, fra gli altri, ne parla così: « Lo scetticismo denigratore vorrà senza dubbio insinuare che le migliaia dei sovietorii accorsi sono speculatori e non patrioti. Ma il numero enorme dei piccoli commercianti, dei piccoli industriali, degli impiegati, degli operai che sono andati a deporre i loro risparmi sull'altare della patria, infligge una categorica smentita a chiunque tentasse di alterare il carattere di questa grande manifestazione. La popolazione parigina, aggiunge, volle provare ancora una volta alla Francia che le ingiustizie e gli oltraggi di una reazione cieca non hanno in essa alcuna influenza; che l'ostracismo pronunciato contro Parigi dall'Assemblea di Versailles non le lasciò in cuore né amarezza, né scoraggiamento; che il suo patriottismo disconosciuto spanderà sempre sulla nazione il calore dei suoi raggi vivificanti. » Il *Siècle* conclude col dire che, « gli scudi francesi hanno proclamato così la repubblica e gli scudi stranieri l'hanno riconosciuta. Una circostanza notevole è questa, che per sottoscrivere 41 miliardi e 12, il mondo intero versò in due soli giorni la somma rispettabile di oltre sei miliardi e precisamente sei miliardi e 12 milioni e mezzo, poiché la sottoscrizione d'ogni cento franchi di capitale nominale esigeva un primo versamento di fr. 14.50. Così il solo primo versamento realmente eseguito corrisponde esso solo al doppio della somma richiesta, che pareva sì enorme. »

Un tale risultato legittima le parole pronunciate all'Assemblea dal Gouillard e che il telegrafo oggi ci trasmette in riassunto. Egli disse che, dopo ciò, la Francia è autorizzata a contare sull'avvenire e che la dura lezione che ha ricevuta, se fu un'espiazione di una sorpresa della fortuna, non fu peraltro un segno di decazione. Egli poi attribuì la fiducia mostrata alla Francia da tutta l'Europa alla Repubblica conservatrice, rimanendo questa « fedele ai principi che sono la base di ogni società civile. » Perché l'Europa continui poi a dimostrare anche in appresso una tale fiducia, bisogna che tutti i francesi propongano a se stessi il programma formulato dal Gouillard con queste parole: « l'unione della saggezza e della pazienza ». Essi però faran bene a non dare un troppo largo significato « ai destini riservati dalla Provvidenza alla Francia » perché di quella frase si è troppo abusato e ha servito talvolta a coprire progetti che la Provvidenza ha mostrato di non approvare.

Una delle gravi preoccupazioni del governo francese è il castigo degli individui implicati nei fatti della Comune. Finora, com'è noto, furono eseguite diciassette sentenze di morte ed un numero indeterminato di persone furono condannate alla deportazione. Già da un pezzo i giornali ultra-repubblicani gridano ch'è tempo di por fine ai giudizi militari e di decretare un'amnistia. D'altra parte i fogli reazionari si lamentano dell'indulgenza del governo, e trovano che diciassette fucilazioni non bastano, mentre gli ostaggi uccisi furono più di cento. Il *Bien Public* risponde in un articolo alle prime ed alle seconde accuse: dichiara che il governo rispettò sempre scrupolosamente la legalità: annuncia che non verrà decretata l'amnistia, giacchè sarebbe dar prova di debolezza, ma che i deportati verranno graziati a misura che daranno prove di raddrizzamento. Si applicherà insomma un'amnistia morale e compensatrice. L'*Ordre* mette in canzone questa specie d'amnistia e dice che se il governo del sig. Thiers non osa decretar un'amnistia vera e piena, è perché ciò sorpassa le sue forze. Non accorda amnistia chi vuole, egli dice, in certi casi, in certe mani l'amnistia prenderebbe il carattere del suicidio. Notiamo che l'*Ordre* è un arrabbiato bonapartista.

Parlando del convegno dei due imperatori d'Austria e di Germania, (al quale pare che debba prendere parte anche lo Czar, dachè un dispaccio odierno dice ch'egli è atteso a Berlino per il corrente) la *Neue Presse* di Vienna dimostra la necessità che dall'accordo dei due imperatori, dei due governi e delle due nazioni, esca un'azione comune ed energica contro le usurpazioni della Chiesa di Roma. Al foglio austriaco liberale le misure di prudenza e di aspettazione dell'Andrássy, per quanto saggie lo si vogliano, non bastano. L'Austria, nella sua guerra contro l'ultramontanismo, deve procedere di passo eguale colla Germania. Le relazioni, scrive la *Neue Presse*, fra il trono e l'altare, una volta non turbate, ora sono turbate dappertutto, massimamente in Germania ed in Austria. Vedendo i monarchi dei due imperi salutarsi, i due principi ereditari abbracciarsi e baciarsi, noi, senza volerlo, pensiamo, che l'antica alleanza dello Stato e della Chiesa, è stata rotta e surrogata dalla nuova

lega di Stato e Stato contro la Chiesa, o per meglio dire, contro quella istituzione che si arroga il titolo di Chiesa: e speriamo, che la recente amicizia dei due imperi troverà un peggio di durata anche nella comune lotta contro il nemico comune. Roma ha umiliato troppo profondamente tutti gli Stati e tutti i Principi, perché questi non devono considerare come un bene comune la giusta loro indignazione. I trasferimenti del potere politico possono trovare un compenso; l'esclusione dell'Austria dalla Germania può venir bilanciata da una più forte posizione in Oriente; ma il furto, l'usurpazione del potere, che la Curia romana è usata a perpetuare, è irrimediabile: secoli e secoli non valgono a restituire ciò che è andato perduto per opera dei Gregorii e degli Innocenti, o può andar perduto ancora per opera di Papi a quelli somiglianti. E però la difesa comune contro cosiffatti tentativi di furto dev'essere doppiamente energica. Il foglio centralista di Vienna raffronta poi il sistema legislativo tedesco coll'austriaco, e ne conchiude che il primo, più semplice, debole e slegato, ha tuttavia efficacia maggiore del secondo che di nulla difetta. In Austria, esso dice precisando il suo pensiero, le leggi promettendo moltissimo: in Germania sono modeste nelle loro promesse, ma quello che promettono attingono. La *Neue Presse* conchiude predicendo che l'Austria coglierà il frutto della sua amicizia colla Germania a una sola condizione, quella di mantenere la sua parola.

Nella discussione che ieri ebbe luogo alla Camera dei Comuni, sull'opportunità di conservare il rappresentante inglese presso il Vaticano, il Governo si espresse per il mantenimento del medesimo, osservando che la perdita degli Stati non tolse al Papa il titolo di Sovrano indipendente.

Pare che in Portogallo sia stata scoperta una congiura; ma il telegrafo non dice da chi preparata e a che cosa tendente.

A Costantinopoli è atteso un totale cambiamento di ministero.

(Nostra Corrispondenza)

Roma 31 luglio

Il Comitato clericale ha pubblicato la sua lista di candidati per le elezioni amministrative di Roma, cui dura grande fatica a comporre. Accettarono essi tutti? Non lo si sa: meno poi si sa, se accettarono il programma della stampa temporalista, la quale professava tutti i giorni nemicizia e guerra a morte al Governo nazionale, all'indipendenza ed unità nazionale, ed invoca le armi straniere per abbattere tutto questo. Se sono onesti, per clericali o no che sieno, dovranno pure dichiarare, se accettano questo programma. Se una simile dichiarazione non fanno, vuol dire che non hanno la franchezza delle proprie opinioni. Ha un bel dire la stampa clericale, che qui non si tratta di politica. Si tratta per lo appunto di politica, e di onestà se volete. Le cose sono molto semplici. *Nessun galantuomo*, notate bene, nessuno vuol disfare l'Italia; e quelli che lo vogliono sono tutti furfanti, tre volte furfanti e non possono essere altro che furfanti. Qui bisogna scegliere. Non si tratta di partiti politici più o meno conservatori, liberali, progressisti, radicali: ma di essere italiani, oppure venduti anima e corpo ai nemici dell'Italia, scellerati insomma.

Ne ci vengono fuori col nome di cattolici. Costoro non hanno nessun diritto di chiamarsi cattolici più degli altri, perché sono temporalisti. Fino a tanto che non abbiano abjurato la religione dei nostri padri, siamo parecchi milioni di galantuomini, d'italiani e di cattolici ad un tempo, che nulla vogliono però avere di comune colla setta iniqua nevica dell'Italia.

La religione non può essere una bandiera di partito politico. Se i temporalisti, i gesuiti e simili settari chiamano sè cattolici usurpano il nome a quelli che lo sono veramente.

Bisogna che questa distinzione si faccia nella coscienza di ciascuno, nella pubblica opinione, affinchè ognuno possa darsi cattolico e buon italiano ad un tempo.

Bisogna poi anche, che l'Italia dia l'esempio di separare effatto le Chiese dallo Stato, onde la religione non si confonda più colla politica. Gli altri saranno costretti a seguire tale esempio. Ormai tutte le Nazioni civili d'Europa influiscono con ogni loro atto le une sulle altre. Questa è storia della civiltà moderna.

Così p. e. l'Italia dei Comuni colle sue industrie, colle arti, colla navigazione, col commercio iniziava l'era nuova, prestando fino i nomi di tutto ciò alle altre Nazioni.

Le grandi potenze marittime occidentali colonizzatrici del nuovo mondo continuaron in grande quest'opera principiata dalle Repubbliche italiane, e non fecero che estenderla viemaggiormente. Più tardi

i paesi germanici, seguendo i primi impulsi della filosofia italiana, vissero la tanta contrastata causa della riforma religiosa e diedero così un movimento esteriore alla libertà di coscienza e del pensiero.

La Francia colla sua rivoluzione del 1789 distrusse il medio evo in tutta l'Europa, abbatté le caste, assicurò i diritti individuali d'ogni uomo e l'uguaglianza civile, almeno in teoria.

Le Colonie americane, la Grecia, poscia l'Italia e la Germania affermarono poscia, coi fatti il diritto comune di tutte individualità nazionali indipendenti, che vogliono esistere come tali.

Ora tutti questi grandi fatti, ed altri, come l'abolizione della schiavitù, come la generalizzazione delle istituzioni rappresentative, come un più umano diritto internazionale e quel certo federalismo delle Nazioni incivilate di tutto il mondo, sono acquisizioni comuni, qualunque sia l'origine loro. Tutti abbiam dunque contribuito qualcosa alla civiltà moderna.

Tutti abbiamo dato e ricevuto alla nostra volta, per costituire il patrimonio di questa comune civiltà federativa. Sarebbe mai possibile che ci fermassimo lì? Non lo si potrebbe credere.

C'è già un altro grande fatto che si sta producendo, nel quale l'Italia ci ha una gran parte, ma che è iniziato da per tutto altrove, e se non ancora compiuto nelle istituzioni, è almeno molto bene avviato nelle menti. Questo è appunto la pienissima libertà di coscienza mediante la separazione di ogni qualunque Chiesa dello Stato.

La politica non segue, e non può seguire la linea retta; poichè ogni paese ha idee, costumi, istituzioni e in generale condizioni diverse. I fatti del genere di quelli cui indichiamo sono lenti a prodursi, saltuari, sovente confusi. Nessuno però potrà negare che non si debba procedere sempre più su questa via, massimamente dopo l'ultimo Concilio del Vaticano e dopo l'abolizione del potere temporale dei papi.

In Inghilterra ci si arriverà, dacchè hanno già fatto il primo passo coll'abdicare la Chiesa dello Stato in Irlanda. In Francia, dove hanno lasciato a poco apoco cadere le così dette libertà della Chiesa gallica. In Austria dove hanno abolito con leggi interne il Concordato con Roma. Nell'Impero germanico dove si riconobbe la necessità di lasciare liberi i vecchi-cattolici, e si dovette prendere dei provvedimenti contro alle ingiurie politiche dei gesuiti, setta internazionale e senza patria. In Italia, a tacere d'altri, si entrò in questa via lasciando libera al papa la nomina dei vescovi.

Tutti quanti insomma sono già entrati su di una via, nella quale dovranno procedere, anche se lo faranno a sbalzi e con apparenti discordi e contrasti.

Colore che ajutano su questa via i progressi altri, od almeno non li impediscono, giovano anche ai propri, e quelli di ciascuno diventano vantaggi di tutti. Così, oggi poco che sia ajutata dalla istruzione popolare, si andranno elevando la coscienza ed il carattere individuale, e si farà la seconda e la più sostanziale riforma del Cristianesimo, o piuttosto il suo ritorno ai principii.

Ecco la civiltà moderna che sorge più splendida che mai, allorquando il moderno fariseismo, tenace delle sue vecchie formule e pietrificato in esse, pretende di condannarlo co' suoi sillabi, colle sue infallibilità personali.

Possono questi fatti essere senza un potente riflesso sulla vita politica delle libere Nazioni? No di certo. Gli uomini di Stato, i politici occupati naturalmente del fatto presente, cercheranno ad una ad una le transazioni e le soluzioni parziali: ma queste tutte assieme avvieranno e condurranno poi alla soluzione universale, alla vera libertà di coscienza, che finora esistette in teoria, piuttosto che nelle istituzioni degli Stati.

Meglio di tutte le precauzioni per i Conclavi, per l'elezione dei papi, meglio che tutte le misure contro alle esorbitanze del Clero, varrà di certo l'applicazione pratica dei principii proclamati in Italia colla abolizione del temporale e colle altre misure a favore della libertà della Chiesa, e contro le sue civili ingiurie.

Così nessuno più potrà fare la religione, che è un affare di coscienza personale, strumento della politica, che stabilisce le relazioni di fatto e di diritto e la legalità convivenza tra i cittadini.

Facendo questa distinzione si capirà meglio anche che cosa vuol dire la parola *clericati*, che non significa né preti, né cattolici; ma piuttosto *temporalisti*. Bisogna dare alle cose il loro nome, se non vogliono creare degli equivoci.

I liberali hanno vinto in quasi tutte le elezioni, e di molto; ma se avessero costretto i loro avversari (parlo dei candidati) a dichiarare se sono *temporalisti* e contrari alla unità d'Italia, avrebbero fatto vedere che vinsero ancora di più. È un sogno il credere, che sieno clericali, o temporalisti tutti coloro che non si trovano sulle liste combinate dai liberali.

INIZIATIVI

Iscrizioni nella quarta pagina
cont. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono zon-

zorriti.
L'Ufficio del Giornale in Via
Mazzoni, casa Tellini N. 119 rosso

Ho veduto volontieri il trionfo della lista conve-
nuta tra i liberali ad Udine. Ognuno può avere le
sue preferenze e desiderare che sia eletto più l'uno
che l'altro: ma ciò che importa sì è, che tutti gli
eletti sieno progressisti ed accrescano forza nel
Consiglio comunale a coloro che vogliono mettere
il loro paese al livello dei migliori, e farlo proce-
dere nella via della civiltà. Credo che siamo bene
avviati; ma non bisogna fermarsi. Bisogna avere
persone non soltanto bene intenzionate e che in-
tendano quello che vogliono, ma che lo vogliono
anche con fermezza ed efficacia. La vita pubblica
non permette incertezze, titubanze, come accade dei
caratteri fiacchi. Meglio avere dei franchi avversari,
che non deboli amici del bene. Colla franchezza
nello esprimere le proprie ragionate opinioni, si for-
meranno dei caratteri per la vita pubblica.

Il papa ha nominato un'altra lista di vescovi;
ed intanto il vescovo di Gratz commette la stolta bu-
gia di far pregare i suoi parrocchiani per la libertà
del papa. Oh! Farisei, razza di vipere!

Condizioni sociali di Roma

Da un lavoro di Sesto Maneri intitolato *I ricordi e i presagi di Roma* togliamo il seguente brano:

I Papi avevano fatto di Roma una città singola, risissima. In sostanza essa era un immenso collegio o vivaiu di preti, in cui la popolazione laica, quan-
tunque vivesse per numero, tuttavia stava come un soprappiù, un'appendice, un pubblico che as-
siste, e non un popolo che vive. Oltreché avete in Roma numerosissima quella sfumatura d'uomo che non è né laico, né prete, che non è nero an-
cora e il bianco muore, come direbbe Dante, quale non vi avverrà di incontrare in nessuna città del mondo. È un tipo difficile da cogliere e da rappre-
sentare. Moralmente può ondeggiare da devo-
to, dall'affilato della compagnia di Gesù fino al dis-
intermediario del commissario di polizia, dell'impe-
gato, del forese, e del business man. Fisicamente ha l'aspetto permanente del prete travestito. Sotto questo profilo principale si aduna la specie immensa del cliente del prete (pigliando la parola cliente nel suo significato latino e classico). E così vi fate strada a conoscere la grande divisione, che i preti hanno fatto di Roma, in patroni e clienti, impeden-
do, quasi del tutto, ogni altra costituzione e distin-
zione di classi sociali. (1) I papi sono pervenuti a tale risultamento per due vie molto semplici, la manomorta cioè ed il nipotismo, impinguando per queste due fonti il patriziato ed il corpo morale ecclesiastico, ed organizzando con esse un vero so-
cialismo, per quale i non abbienti reclamino dai doziosi non già il pericoloso diritto al lavoro, bensì il pacifico diritto di vivere, la cui forma reale ed estrinseca va dalla prebenda, dallo stipendio, e dalla prestazione in natura, fino all'elemosina ed alla ciottola di minestra, che il frate broda scendi-
ta al pezzente sulla porta del monastero. Quanto all'impedire che idee sovversive filtrassero a disturbare la composizione tranquilla di quei due ordini, era questa una cura che il prete si pigliava tutta per sé, e non pensate, che le sue fila erano tese a modo e regola. Borghesia, milizia, operai, franchigie di comune, popolo vero, nulla di tutto questo in Roma. Borghesia, la maggior parte salariata; milizia di bordoglia forestiera assoldata; operai, servi infin-
gardi, senza associazione né gara di lavoro; Comune, una pompa scioperata di Corte, un manto d'oro sulle spalle d'un nobile inetto, e al disotto di tutto questo, piebe, la vecchia plebe del *panem et cir-
censes*, la plebe della decadenza dell'Impero.

Dominavano questa vegetazione parassita i principi ed i cardinali, parassiti maggiori, arrampicantis-
si sul grande albero della cattolicità.

Il principe Romano non ha nessuna delle tradi-
zioni guerriere, feudali e faziose dell'alta aristocrazia italiana. Se ne togliete le due o tre stirpi originarie di quella specie di banditi dell'Agro Romano, che i Papi poi pacificaron ed inburbaron coi benefici, (stirpi manesche ed armigere, in cui forse si travasò qualche stile di buon sangue latino) le altre sono le crea-
zioni del nepotismo pontificio, cioè del peculato il più
laido, che la storia rammenti, perpetuato di ramo in ramo col fedecommissio. Così è che codesta aristocrazia non ha nessuna propria vitalità, e non è veramente che un'appendice della Curia Romana, di cui riflette i principii ed i portamenti. Una analisi più minuta sarebbe inutile, avvegnachè la dappaccajina di co-
desta nobiltà sia ormai cosa nota a tutti. Poche ed eleggrie eccezioni nulla provano in contrario, e solo

(1) È inutile avvertire che qui si descrive con brevi tratti quella che si potrebbe chiamare la *Roma Ufficiale dei preti*.

traggono maggior onore dalla loro scarsezza (1). Alla nullità, di cui i primi danno esempio, io avrei preferito (dirò cosa che parra strana) che i nostri bersaglieri avessero dovuto al venti Settembre 1870 passare sul corpo di qualcuno di essi... ma che.... Se ne togliete quella poca marmaglia, che formava l'esercito papalino, e che, rotto il muro di difesa non domandò di meglio che gettar via le armi, nessuno di quegli illustri campioni del trono e dell'altare mise neppure il naso fuor di casa. Ed hanno famosità di Quirini!

Il Cardinale, che vive in Roma, è pur un tipo incolore, ed una vanità, che pare persona. Qui dove il Segretario di Stato è tutto, gli altri porporati, per lo più vecchi e senza speranze, servono solo di comparse, e si contentano di presiedere di nome Congregazioni, Istituti, Ordini, i quali non debbono che governarsi a seconda dei cenni, che vengono dall'alto. Gli agi melanconici di un palazzo deserto, un sonnellino nella Cappella papale cullato dall'organo e dalle voci femminili dei musici di Corte, una visita ad un convento di monache, ove il vecchietto si spassa di pettegolezzi, di chiacche, e di carezze a qualche guancia paffutella, votata a Dio, una passeggiata a Villa Borgese, un chiacchierio coi suoi familiari, ecco in compendio l'attività dei principi della Chiesa, che dimorano in Roma. Chi fa tutto, chi agita tutto, chi briga e sale e scende e si dà moto, sono i preti, i giovani, ambiziosi, corrutti allievi dei Gesuiti, gran vivaio di diplomatici, di ministri e di governatori di provincie, quando il Papa aveva ancora provincie da governare. (Arena)

ITALIA

Roma. La *Liberà* scrive:

Possiamo assicurare che l'on. senatore Scialoia ha accettato definitivamente il portafoglio dell'istruzione pubblica. L'onorevole Scialoia non assumerà per altro il portafoglio che di qui ad alcuni giorni. Per ragioni di famiglia egli è partito da Napoli, e sarà qui nei primi della entrante settimana.

— Il *Panfolla* scrive in data di Roma:

Tutti gli Stati che furono rappresentati al Congresso telegrafico, che fu tenuto a Roma l'inverno scorso, hanno fatto pervenire al nostro Governo la loro adesione alla Convenzione telegrafica, concordata il giorno 14 gennaio dell'anno corrente. Questa Convenzione perciò è già in vigore.

— E più oltre:

L'onor. Sella, come proministro dell'istruzione, ha firmato i decreti che ordinano la soppressione di quattro Istituti di educazione femminile nella città di Roma. Erano tenuti da suore appartenenti a varie congregazioni.

— Lo stesso giornale scrive:

Sappiamo che le Camere di Commercio di Venezia, di Ancona e di Brindisi hanno inviato relative petizioni al Ministero dei lavori pubblici e della marina nell'intento che i piroscavi della Compagnia Orientale e Peninsulare abbiano a servirsi in parte degli equipaggi dell'antica Società Adriatico-Orientale, i quali oggi, discolta quella Società, restarono a terra inoperosi.

ESTERO

Francia. Scrivesi da Versailles alla *Bulwer*: « Il Consiglio di guerra che deve giudicare il maresciallo Bazaine, terrà le sue sedute nel mese di ottobre.

« Il presidente della repubblica pensa che sarebbe preferibile, nell'interesse stesso della giustizia, di evitare tutto ciò che può contribuire ad attirare un'eccessiva concorso di spettatori a questi gravi dibattimenti.

Germania. La *Borsenzeitung* di Berlino, dice che le fortificazioni di Wilhelmshafen saranno considerevolmente aumentate e che il Governo tedesco ha considerato anche la necessità di erigere lavori di difesa a Cuxhaven e l'isola di Neuwerk per proteggere la bocca dell'Elba.

È stato determinato di non usare piastre di ferro per le altre fortificazioni della costa, ma questo potrà essere necessario a Neuwerk, perché l'isola è in una posizione esposta. Il *memorandum* sulle difese delle coste, preparato dall'ammiragliato tedesco, propone di afforzare i lavori dell'isola con un numero di batterie galleggianti, alcune delle quali si copriranno probabilmente con piastre di ferro, poiché la loro spesa è calcolata a 5 milioni di talleri. Le batterie sulle parti orientale e meridionale di Wilhelmshafen debbono essere completate quest'anno. I lavori a Kiel continuano pure. Il forte di Braunsberg sarà quanto prima completo e la fortezza di Friedrichsort, che non sarà pronta fino all'anno venturo, è stata ordinata in così vasta scala che si apprezzano per quella 50 cannoni del più pesante calibro. Si è calcolato che questi ed altri cannoni che si fabbricano per la difesa delle coste costeranno 5,500,000 talleri.

— Si assicura, scrive la *Patris*, che parecchi ufficiali tedeschi stanno facendo in questi giorni gli studi necessari per lo stabilimento d'un vasto campo militare tra Kehl e il punto della ferrovia di Baden ove si congiunge a quella di Basilea.

(1) Si noti, che quasi tutti i cosiddetti ramo cadetti delle famiglie principesche appartengono al partito liberale.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

MANIFESTO

Esami di patente per l'insegnamento elementare

Secondo le deliberazioni del Consiglio Scolastico Provinciale, l'apertura degli esami per gli aspiranti e per le aspiranti ad insegnare nelle scuole elementari, si del grado inferiore come del superiore, avrà luogo nella città di Udine il giorno 29 agosto prossimo.

In questa sessione di esami si possono, a termini di legge, riparare quelli che antecedentemente si fossero subiti con non felice successo. Nell'esame di riparazione, che non può aver luogo che su una o due materie, sono sempre obbligatorie la prova scritta e l'orale.

Le materie degli esami si distinguono in obbligatorie e facoltative.

Sono obbligatorie per gli esami scritti ed orali degli aspiranti al grado inferiore: 1. catechismo e storia sacra; 2. lingua italiana; 3. aritmetica e nozioni elementari del sistema metrico-decimale; 4. pedagogia; 5. calligrafia. E per gli aspiranti al grado superiore: 1. religione; 2. regole del comporre e cenni di storia letteraria; 3. aritmetica e contabilità; 4. nozioni elementari di geometria; 5. nozioni elementari di scienze fisiche; 6. storia nazionale e geografia; 7. pedagogia; 8. calligrafia.

Per le aspiranti maestre, tanto dell'uno quanto dell'altro grado, è pure obbligatoria la prova sui lavori donneschi.

Sono facoltative per il grado inferiore: 1. la morale; 2. le biografie di storia italiana e la geografia; 3. la contabilità domestica; 4. le nozioni di geometria; 5. il disegno; 6. le nozioni di scienze fisiche; per grado superiore la morale, il disegno.

Gli aspiranti e le aspiranti che avranno superato gli esami sulle materie obbligatorie e facoltative di grado inferiore o superiore riporteranno la patente di maestri normali; gli altri quella di maestri elementari.

Possono presentarsi agli esami tutti gli aspiranti, dovunque e comunque abbiano compiuti i loro studi.

Gli aspiranti agli esami di maestro di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 18 e quelli per grado superiore d'anni 19. Le aspiranti agli esami di maestra di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 17, e quelle per grado superiore di anni 18. Il Consiglio Provinciale Scolastico può accordare la dispensa di età, che non ecceda i sei mesi.

Per essere ammessi agli esami, gli allievi e le allieve delle scuole normali e magistrali pubbliche approvate presenteranno la carta d'ammissione firmata come prova dell'ottenuta promozione.

Per tutti gli altri aspiranti si richiede: 1. la fede di nascita; 2. l'attestato di moralità per ultimo vicinato rilasciato dal Sindaco, e la rede di sana scia costituzione.

Le domande di ammissione dovranno essere stese su carta bollata da L. 0,50, e le sedi di nascita debitamente legalizzate. Tutti gli aspiranti dovranno dichiarare nelle rispettive domande il grado della patente che desiderano di ottenere, e se intendono sostenere l'esame suppletivo, il cambio della stessa in patente italiana; il che, nel loro stesso interesse, si raccomanda specialmente ai maestri giovani. L'esame suppletivo versa sulle materie prescritte per ciascuna specie e grado di patente, delle quali non è censio nella patente austriaca.

Gli aspiranti all'esame suppletivo dovranno produrre i certificati e la patente rilasciati sotto il cesso del governo. I saggi in iscritto saranno dati nell'ordine stesso in cui le materie d'esame sono segnate nel presente manifesto.

Il primo saggio in iscritto avrà luogo alle otto ore del giorno 29 agosto nel locale del R. Liceo per gli aspiranti, ed in quello della Scuola Magistrale per le aspiranti.

Udine, 26 luglio 1872.

Il R. Provveditore agli Studi
M. ROSA

N. 2870
Deputazione provinciale di Udine

MANIFESTO

Importando di ricordare le disposizioni relative al tempo in cui possono essere esercitate la caccia e la uccellazione;

La Deputazione Provinciale di Udine riporta qui appreso le disposizioni adottate in proposito dal Consiglio Provinciale colla deliberazione 5 settembre anno passato, e rese note al pubblico col Manifesto 48 detto N. 3331.

Disposizioni

Art. 1. L'uccellazione con reti, lacci ed altri artifici è permessa dal giorno 16 agosto a tutto

marzo, eccetto l'uccellando stabile alle quaglie colletti, che ha principio col giorno 20 luglio.

Art. 2. La caccia con fucile è permessa dal giorno 16 agosto a tutto marzo, eccetto quella nelle paludi che è permessa a tutto il giorno 15 maggio.

Art. 3. I contravventori sono soggetti alle penali stabiliti dalle vigenti leggi, e perciò denunciati alla competente Autorità.

Art. 4. I funzionari ed Agenti di Pubblica Sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

Udine, 29 luglio 1872.

Il Prefetto Presidente
CLER

Il Deputato Provinciale
G. B. FABRIS

Il Segretario Capo
Merlo

Casino Udinese. La Presidenza del Casino Udinese ha diramato la seguente circolare:

Onorevole Signore,

In armonia colle disposizioni date dal Municipio per la pubblica inaugurazione delle sale del Casino con una lotteria di oggetti ed una accademia musicale a scopo di beneficenza, la sottoscritta, di concerto colla Congregazione di Carità, ha stabilito che questi trattenimenti debbano aver luogo dal 10 al 20 d'agosto della prossima stagione di S. Lorenzo, salvo di precisarne il giorno e pubblicare a tempo debito il programma. Dovendosi però dotare la lotteria con oggetti chiesti in dono alla benevolenza dei cittadini, e sull'esempio del Municipio che con gentile pensiero già si rivolse a quest'opere a cortesi Signore della Città, la sottoscritta fiduciosa che i Soci del Casino validamente seconderanno colle loro offerte l'intento, si rivolge alla S. V. e La prega di volere con qualsiasi piccolo dono (un libro, un'astuccio, un'album e simil.) coadiuvare la buona riuscita del divisivo spettacolo. Nella certezza che lo scopo di beneficenza meglio di ogn'altra esortazione potrà ottenerne l'appoggio della S. V., si limita la sottoscritta ad indicarle la Segretaria del Casino quale recapito per la consegna dei doni, o se meglio le agrada, la Commissione Colletrice che ha l'incombenza di recarsi a quest'opere al domicilio degli offerenti.

Colta massima stima e considerazione.

Udine 31 luglio 1872.

Il Presidente
G. BRAIDA

Il Segretario
N. BROILI

Offerte per gli innondati dal 2º
dal Comune di S. Vito al Tagliamento

Fasciani Antonio 1. 20, Nob. Famiglia Rota 1. 20, Lorenzi dott. Giacomo 1. 260, Frisacco Erasmo 1. 260, Scodellari Antonietta 1. 20, Vial Vittorio 1. 10, Gattolini avv. G. Batta 1. 20, Grimaldo Vincenzo c. 65, Zuccaro Domenico fu Giuseppe 1. 1, Lepoldo Giuseppe 1. 2, Tretti Giovanni 1. 1, Asti Francesco c. 50, Tisiotti Antonio 1. 1, Famiglia Gasparini 1. 1, Malossi Elisabetta 1. 390, Bragadin Carlo c. 65, Gattorno dott. Giuseppe 1. 10, De Carli Antonio c. 65, Istituto Salesiane 1. 780, Carnielli Angelo 1. 280, Bazzano Pietro 1. 4, Stefanutti Francesco 1. 2. 65, Rossi Antonio detto Ravanel c. 65, Sambugari Antonio 1. 1, Zanier Daniele 1. 2, Giusti Natale 1. 1, Barnaba cav. dott. Domenico Sindaco di S. Vito 1. 3, Lizier Vincenzo ag. del Registro 1. 1, Martinelli dott. Fausto R. Commissario 1. 2, Pollici dott. Antonio agente delle Imposte 1. 2, Zamparo Angelo 1. 2, Isoppi Luigi 1. 2, Vianello Giacomo c. 65, Poller Pietro 1. 2, Ciconi Daniele 1. 2, Menegazzi Vincenzo 1. 2, Tavani Pietro 1. 4, Trevisan Don Giovanni Arcidiacono 1. 10, Pascal Italico 1. 180, Zuccaro Giacomo di Luigi 1. 10, Cristofoli dott. Filippo 1. 10, Tomè Giovanni 1. 2, Quartar Pietro 1. 1, Guardabasso G.B. 1. 1, Boliani Don Giacomo c. 50, Moruzzi Sante c. 65, Fantuzzi Carlo 1. 2, Vianello Antonio 1. 1, Agostini Andrea 1. 1, Capovin Catterina 1. 4, Campagna Pa lo 1. 2, Zecchini Paolo 1. 1, Zuliani Don Antonio 1. 2, Gualdini Orsola 1. 2, De Micheli Giacomo 1. 2, Famiglia Morassutti 1. 10, Borrini Francesco 1. 2, Tracanelli Don Angelo 1. 10, Zamparo Giacomo 1. 4, Baldini Giuseppe 1. 4, Tracanelli Don Jacopo 1. 2, Fadelli avv. Antonio 1. 3, Zampese Francesco 1. 4, Polo Paolo Geometra 1. 4. 30, Rossi A. R. 1. 2, Tramonti Valentino c. 25, Romandini Luigi c. 20, Gerometta G.B. c. 65, Scodellari Luigi c. 30, Mitr Pietro c. 30, Devitor Francesco c. 30, Farinat G.B. c. 65, Mina Giovanni 1. 1, Corradi Giovanni c. 40, Macor Antonio c. 20, Gini Andrea c. 20, Puppi Pietro c. 65, Lorenzi Osvaldo c. 50, Covassini Angelo c. 80, Salvador Pietro c. 65, Covassini Laura c. 50, Tami Giovanni c. 65, Concina Antonio c. 65, Bagnari Luigi 1. 1, Vendramin Giacomo c. 30, Gerussi Pietro c. 20, Cocco Pietro c. 65, Paschini Giuseppe 1. 1, Garlatti Luigi 1. 2, Cavagin Santo c. 65, Tami G.B. c. 30, Tami Vincenzo 1. 2, Tami Giuseppe c. 40, Ortis Francesco 1. 2, Ferruccio Carlo Lodovico c. 65, Giusti Ferdinando c. 65, Beni Domenico c. 20, Vendramin G.B. c. 30, Mechia Pietro 1. 1, Tisiotti Lucia 1. 2, Garlatti Leonardo 1. 1, Ferrucci Valentino c. 65, Fiorio G.B. c. 65, Tramontini Andrea 1. 1, Springolo Paolo ed Antonio 1. 1, D. d. d. Giuseppe R. Pretore 1. 2, Suzzi Pietro 1. 1, Vendramin Luigi c. 65, Bonisoli Carlo c. 65, Baliani Luigi c. 65, Springolo Pietro c. 65, Carabinieri Reali di S. Vito 1. 2. 50, Quartar Giuseppe c. 65, Sudici Antonio c. 65, Daina Don Luigi c. 65, Fogolin Giacomo c. 65, Fogolin Angelo c. 24, Piccoli Remigio c. 65, Montico Antonio c. 40, Merlo Antonio 1. 1. 30, Codignotto Giuseppe c. 65, Gasparotto Giovanni c. 30, Da Paoli Giovanni c. 50, Quartar dott. Carlo 1. 1, Taleri Giocondo 1. 1, Lovisati Bonaventura 1. 1, Molin Giacomo 1. 1. 30, Stussari Giacomo 1. 2, De Giusti Luigi c. 65, Lovadina G.B. c. 50, Corradini Carlo 1. 1, D'Altan Nob. Contessa Felicita 1. 20, Zaro Don Lorenzo 1. 3. 90, Cocco G.B. 1. 2, Collina Teresa 1. 1. 30, Istituto A. Lazzaro Moro 1. 17. 10, Scuole Element. maschili 1. 20. 53, Scuole Element. femminili 1. 10. 60, Suzzi Antonio 1. 1, Baliani Domenico c. 65, Stefanutti Nicolo 1. 2, Roncali dott. Pietro 1. 1. 30, Battisti Alessandro 1. 2, Biasutti Luigi c. 50, Palla Giovanni 1. 2, Frazione di Savorgnano 1. 4. 98, Frazione di Prodolone 1. 7. 19, Comune di S. Vito 1. 1. 150, Famiglia Heimann 1. 2. 65, Schiff Paolina 1. 1. 20.

Totale it.L. 512.15

Fulmini. Jersera, durante il temporale, due fulmini sono caduti sulla nostra città; l'uno sul ponte di Borgo Aquileja che si limitò a sbalordire taluno a cui è passato vicino; l'altro sul Seminario dove si dice abbia lievemente scottata una gamba ad uno di quei seminaristi.

FATTI VARI

Volontari di un anno. Il Ministero della guerra, con apposita circolare, rende noto che col primo di ottobre p. v. verrà aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno.

La domanda relativa dovrà essere prodotta non più tardi del 10 settembre p. v., e potranno concorrere anche quelli che sono già militari delle seconde parti delle classi 1850 e 1851.

Si pubblicheranno apposti manifesti, ma chi desiderasse schiarimenti, potrà rivolgersi al commissariato di leva presso la locale Prefettura.

A questo proposito annunciamo che, per cura del signor Giuseppe Archieri, incaricato della leva alla Prefettura di Milano, fu pubblicato, sotto il titolo « Istruzioni per volontario di un anno », la legge, il regolamento, l'istruzione pratica e l'indice alfabetico, che lo riguardano. (Lomb.)

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 651.
Provvia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Paluzza

AVVISO D'ASTA

In relazione ai precedenti Avvisi N. 612 e 613 nel giorno di Mercoledì 14 agosto p. v. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale.

1. ^o Esperimento d'Asta in seguito al miglioramento del 20° fatto dal signor Pizzatello Pietro con la offerta di lire 16012.50 per lo acquisto di N. 800 Piante resinose costituenti i lotti II° e IV° dei boschi Leches e Sasso dei Morti.

L'Asta sarà aperta alle ore 10 ant. e per adirvi convegnerà presentare il deposito di l. 1525 con avvertenza che in mancanza di aspiranti l'Asta sarà definitivamente aggiudicata a chi presento l'offerta per miglioramento.

2. ^o Esperimento d'Asta per la vendita di N. 820 piante costituenti i lotti I e III dei Boschi Leches. Stifilet sul dato peritale di stima di l. 15680.62.

L'Asta avrà luogo alle ore 11 ant. e per adirvi ogni aspirante dovrà cantare la sua offerta con il deposito di l. 1568.

to quanto alle condizioni dell'appalto valgono le norme indicate nell'avviso N. 613 suindicato, ritenuto che trattandosi di III Esperimento si farà luogo all'aggiudicazione di questi due lotti quand'anche non si presentasse che un solo aspirante.

Dato a Paluza li 30 luglio 1872.

Il Sindaco

DANIELE ENGLARO.

Il Segretario

Agostino Brolli.

ATTI GIUDIZIARI

R. Pretura di Pordenone

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che mancato a vivi in Porcia nel 28 luglio corrente Longo Augusto fu Antonio con testamento scritto, la di esso eredità fu, dal signor conte Ermes Porcia, tutore nominato dal testatore a semi dell'articolo 242 Codice di procedura Civile, accettata per conto ed interesse dei minori Plinio, Mira, e Fulvia Longo figli del defunto Augusto e della pur defunta Pinali Antonia, coi benefici dell'inventario a titolo di legittima successione giusta dichiarazione fatta in questa Cancelleria in data odierna.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale

Pordenone, 30 luglio 1872.

Il Cancelliere
CREMONESI

Avviso

La signora Luigia fu. Giovanni Battista Marcolini maritata Penzi di Aviano debitamente autorizzata dal proprio marito Pietro Penzi per mezzo del suo procuratore avv. Ellero Enea di Pordenone ha prodotto ricorso all'U. mo Presidente del Tribunale Civile e corregionale di Pordenone, perché venga nominato un perito onde procedere alla stima degli immobili in seguito descritti sui quali l'infante intrapreso l'esecuzione in pregiudizio dei signori Francesco Maria Marcolini domiciliato in Lugo, Silvio Marcolini domiciliato in Firenze.

Descrizione degli immobili in mappa di Aviano

N. 10149 di mappa Casa civ. di pert. c. 0.58 rend. l. 51.84.
10148 di mappa Orte annesso di pert. 0.38 rend. l. 0.97.
10054 di mappa Casa ad uso rustico di pert. 2.40 rend. l. 68.
9800 di mappa Aratorio arb. vit. di pert. 18.43 rend. l. 39.44.
9804 di mappa Aratorio arb. vit. di pert. 13.43 rend. l. 37.74.
9802 di mappa Aratorio arb. vit. di pert. 9.20 rend. l. 11.13.
9805 di mappa Aratorio arb. vit. di pert. 7.43 rend. l. 11.18.
10055 di mappa Prato di pert. 18.85 rend. l. 38.41.
10056 di mappa Prato di pert. 7.33 rend. l. 8.80.
10057 di mappa Bosco ceduo forte di pert. 0.48 rend. l. 0.17.
9873 di mappa Aratorio arb. vit. di pert. 11.25 rend. l. 24.29.
9889 di mappa Aratorio arb. vit. di pert. 11.07 rend. l. 23.36.

Avv. ELLERO ENEA

STABILIMENTO LITOGRAFICO

ENRICO PASSERO

UDINE

Mercatoveccchio N. 19 primo piano.

Assume l'esecuzione di Carte da visita, in cartoncino Bristol, e lacca — Indirizzi — Cambiali — Assegni — Note di Cambio — Diplomi — Azioni — Etichette per vini, e liquori — Circolari — Contorni — Intestazioni — Annunzi — Vignette — Ritratti — Cromolitografie — Musica ecc. ecc. Pronta esecuzione, prezzi moderati.

PILLOLE HOLLOWAY



Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari i funzioni: intestinali, questo Pillola divengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività alle intestini, al punto che le emicranie, il mal di capo e le nausea scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigore, e fare così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intero l'eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testificazione spontanea di tutti i popoli. Alle Indie, molti Rejaha ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Re valle scritto di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altrove molti ragguardavano personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Re ha spedito un magnifico portafogli d'oro con incavalcioni al Professore Holloway.

UNCLENTO HOLLOWAY

Questo Uncuento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulcere, ascessi, piaghe, malattie del mammolo e delle gambe, rigonfiamenti glandulari e articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respirare facciano trazioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Uncuento, è l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e rosse ostinate.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascheduna scatola a raso.
Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita al pubblico dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 638, Oxford Street, a Londra.

BAGNI DI MARE A VENEZIA

Stagione del 1872.

LA FAVORITA

Nuovo grande Stabilimento di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Bruscoick; situazione la più amena del Lido. Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovati ombreggiati. Casinò aperto tutto l'anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti a scelta orchestra diretta dal professore di violino, sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti tra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporetti.

Al primo di luglio apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero.

Vendita all'ingrosso

VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all'Ettolitro

ACQUAVITE e SPIRITI di varie provenienze, con fabbrica ESSENZA D'ACETO, ACETO DI PURO VINO, e LIQUORI a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.

fuori Porta Gemona.

19

Colla liquida

BIANCA

di Ed. Gaudin di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande
Cent. 60 piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione
del Giornale di Udine.

PARIS

Art - Littérature - Modes - Théâtre
SPORT - FINANCES, ETC.

TEXTE: Th. Gautier. — J. Janin. — V. Hugo. — A. Dumas. — Michelet. — G. Sand. — E. de Girardin. — A. Karr. — E. Laboulaye. — Beulé. — Th. de Barville. — P. Féval. — D'Alton-Shée. — James Fazy. — M. Ducamp. — Daniel Stern. — H. Monnier. — Ciprée. — E. Hamel. — A. Siron. — Ch. Virmaître. — E. d'Arras. — A. André. — P. de Largillière, etc. — DESSINS: G. Doré. — Flameng. — Cham. — Rops. — Bertall. — Staal. — Gill. — Hadol. — Saibas. — E. de Block. etc.

ADMINISTRATION: 41, RUE DE LA CHAUSSE-D'ANTIN, 41, A PARIS

PARIS sera servi et le titre de cinq cents francs sera envoyé à toute personne qui expédiera franco, en un mandat, ou timbres-poste, ou toute autre valeur à M. l'Administrateur de PARIS, 41, Chausse-d'Antin, à Paris, le montant d'un abonnement d'un an, soit 20 francs, ou de six mois, soit 10 fr. 80 cent.

L'Abonnement de six mois, aussi bien que celui d'un an, donne droit à la prime gratuite du titre de 300 francs à condition d'être renouvelé.

GIUSEPPE TROPEANI e COMP.

FORNITORI DELLA CASA DI SUA MAESTÀ IL RE

Venezia, S. Moisè Numeri 1461-62

FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti, generi inglesi, francesi, belgi

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

Seterie, Lanerie, Scialli, Mantelli, Plaid, Ombrelle, Calzoni, ecc. Tappeti da pavimento e da tavola — Stoffe da Mobili, Cortinaggi, Tralicci da Matterazzi, Coperte seta, lana e cotone, Copripiatti da viaggio.

GRANDE DEPOSITO

DI TELE E BIANCHERIE D'OGNI QUALITÀ ED ALTEZZA DELLE MIGLIORI FABBRICHE

Eseguiscono dietro ordinazione corredi da sposa e per famiglia, a tal scopo tengono scelti modelli di camice, cappelli, mutande, sottane, accappatoi, peignoir, cuffie, ecc.

La persona che volesse fare acquisto dei generi occorrenti per Corrado, dietro sua richiesta, riceverebbe quei modelli che meglio credesse opportuni, onde facilitare sene l'esecuzione.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondri.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso Antica Fonte Pejo Borghetti.

In UDINE presso i signori Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

18

Farmacia Reale A. Filippuzzi

ACQUE MINERALI

NAZIONALI ED ESTERE
di RECARO, VALDAGNO, CATTULAVE, RAVENNA, PEJO, BROMO-JODICHE di SALES, di MONTE CATINI, di CARLSTAD ecc. ecc.

Bagno Marino del Fracchia di Treviso, Bagno Solforoso liquido. — Laboratorio Filippuzzi Fango minerale di Abano, con certificato.

La Ditta A. Filippuzzi ha stabilito speciali contratti con i proprietari delle fonti per la regolare spedizione delle acque ed invita le persone che intendono intraprendere questa cura ad iscriversi sollecitamente onde essere servite con puntualità ed esattezza. Chi lo desidera vengono rimesse anche a domicilio.

SCILOPPO TAMARINDO SECONDO BRERA

Il grande smercio di questo preparato ha già provato come venne gradito ed apprezzato per cui ormai non teme concorrenze né bisogno di nuove raccomandazioni:

ATTESTATO

Sig. G. Pontotti. Farmacia A. Filippuzzi.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro Sciloppo di Tamarindo secondo Brera, e fattone l'assaggio possiamo dire d'averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri Clienti, n'è senza osservare come il prezzo del vostro Sciloppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratori delle grandi Città. Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare un'utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e per ciò un conseguente incoraggiamento acciò sia vieppi impegnata la vostra capacità e filantropia occupandovi, eziandio di altri preparati ad onore della nostra Città e Provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quelli dei lontani Laboratori, da dove a nostro disdoro provengono oggi produzioni di non lieve costo col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.

Cav. Dr. Perusini Direttore dell'Ospitale Civile. — Cav. Dr. Mucelli Medico primario dell'Ospitale Civile. — Dr. Bellina Chirurgo primario del Civico Ospitale. — Dr. C. Antonini.

19

PARIS

Journal Hebdomadaire illustré

Format in 4° plus grand que L'ILLUSTRATION

DESSINS EN CHROMO ET A L'AQUARELLE

L'ÉVÉNEMENT DU JOUR

Rendu per la Gravure et le Coloris

EDITION DE LUXE

POUR TOUTE LA FRANCE

Six mois: 10 fr. 80 cent. — Un an 20 fr.